



il giornale dello **Spinone**

N°23 - Aprile 2009

L'ALTRA FACCIA DELLA DELUSIONE

di Marco Lozza

Perché un solo Spinone al Derby? I problemi di una manifestazione zootecnica che necessita di ripensamenti nella formula.

A Pasián di Prato al Derby c'ero anch'io e di quanto ha scritto nel suo articolo Mario Di Pinto, su di una cosa non sono d'accordo: le beccacce allo spiedo di Enzo e Marco Quargnolo non erano buone... erano favolose, mitiche, strabilianti!

A parte questa divergenza di idee gastronomiche, condivido tutto il resto.

E se per lui il Derby degli Esteri è stato deludente, per me quello degli "italiani" lo è stato doppiamente, perché c'era un unico, sparuto Spinone iscritto che – così tutto solo – stringeva il cuore (anche se era un buon cane ... ma di questo parlerò dopo).

Era il Derby in cui avremmo dovuto verificare i soggetti nati nel 2007, cioè supergiù 600 "nuovi" Spinoni ... ma su 600 uno solo ha risposto all'appello!

Come mai?

Nelle prove (non riconosciute) destinate ai cacciatori partecipano in media una cinquantina di Spinoni; abbiamo avuto 80 Spinoni a Bertinoro e nel passato mese di gennaio in una prova di caccia su selvaggina naturale, speciale Spinoni, di Portotolle

(RO) ne abbiamo contati trentatré; invece al Derby di Pasián di Prato c'era un solo rappresentante della nostra razza!

Allora forse c'è qualcosa che non va, ma non nella razza: forse c'è qualcosa che non va nel Derby.

Forse è la dislocazione troppo decentrata?

In effetti per qualcuno che sta a Roma, o in Toscana, o anche per noi lombardi andare fino in Provincia di Udine per fare il Derby è una trasferta mica da ridere e coi chiari di luna della crisi economica che ci angoscia, magari qualcuno ci pensa due volte ... e poi sta a casa.

Oppure è la data?

Un tempo il Derby era l'ultima delle primaverili in calendario, era sempre nella prima settimana d'Aprile così da lasciare un po' di tempo per preparare i giovani sulle coppie di starne. Ed in effetti se un cane giovane non è stato affidato ad un professionista che ha provveduto all'addestramento oltre confine, difficilmente un cacciatore ha avuto modo di preparare un cane per il Derby dell'8 marzo stando in Italia.

E comunque – come ha già scritto Di Pinto – dove sono in Italia le zone con starne vere in cui è consentito fare la preparazione per il Derby?

Ma anche all'estero, in un anno "climaticamente in ritardo" come il 2009, dove era possibile trovare in gennaio e febbraio le starne in coppia su cui impostare il "giovane da Derby"?

Ho chiesto ad alcuni Soci del CISp che sapevo avevano dei "giovani" interessanti e mi sono sentito riproporre le stesse perplessità che ho appena esternato. Non solo, ma altre ed ancor più solide osservazioni mi son state mosse.

Se in Italia non ci son più starne (cioè non ci son più "starne vere" in terreni ove sia possibile allenare e fare le prove) è giusto insistere ad oltranza nel fare la verifica del Derby su starne? (o quantomeno solo su starne?).

È un argomento che abbiamo già ampiamente approfondito in sede di revisione del Regolamento delle prove – cioè quel nuovo Regolamento che il Consiglio Direttivo dell'ENCI ha già approvato, ma che da ormai due

anni giace in attesa dell'approvazione della Commissione Tecnica Centrale – (a proposito, con tutto il rispetto per coloro che ne fanno parte, ci si rende conto che la lentezza e la complicazione burocratica di certe strutture a noi estranee ci impediscono di fare cinofilia in termini costruttivi?). Nel nuovo e sospirato Regolamento è infatti previsto che i Continentali (che rispetto agli “inglesi” sono fortunatamente “razze plebee”) possano fare prove giovani anche su “Tutta la Selvaggina Naturale” cioè su fagiani.

E allora perché per i Continentali non si potrebbe fare eventualmente anche un Derby su fagiani, ovviamente in autunno?

Con ciò se l'ENCI vorrà mantenere anche il Derby su starne ... evviva ... ma dateci l'opportunità di verificare i giovani Continentali anche – e soprattutto – sulla selvaggina oggetto della nostra caccia, cioè anche i fagiani.

E siccome il Derby è un nome carico di fascino ... che l'ENCI si riserva il diritto/dovere di organizzare in forma esclusiva, ebbene l'ENCI per favore ci pensi

e magari organizzzi anche un Derby su fagiani (oltre naturalmente a quello su starne nel luogo che meglio riterrà opportuno).

Guarda caso – se così fosse stato anche quest'anno – l'unico Spinone presentato nel Derby, cioè Cino della Becca del pavese Ambrogio Garbelli, da lui preparato e condotto, si sarebbe visto accreditare tre (diconsi 3) ottimi punti su fagiano.

Comunque sia, bravo Garbelli, continua così, che alla lunga forse qualcuno ci ascolterà!